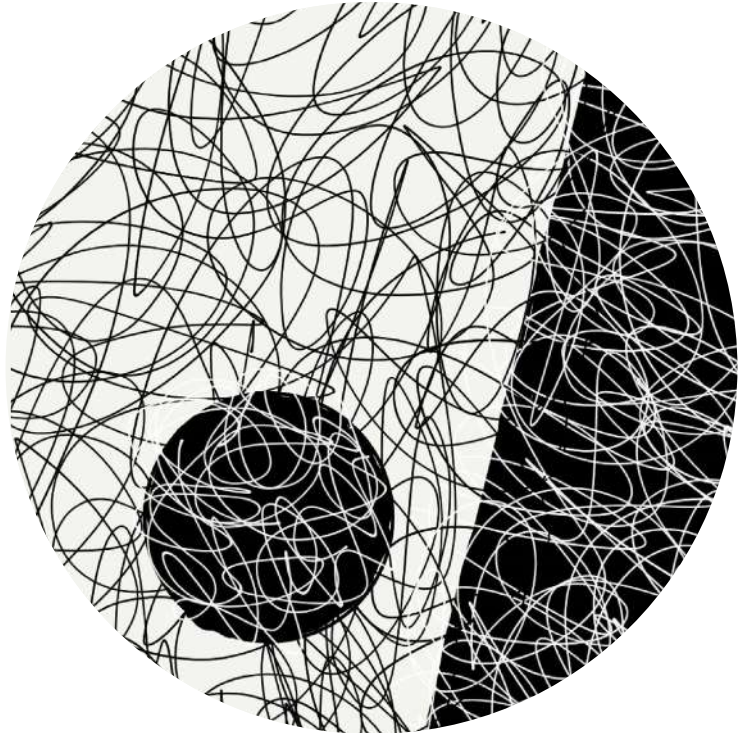


SEGNALI DAL NOVACENE



DAL CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE
ALLA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITÀ RESILIENTE

**FONDAZIONE EUDUCATION
FONDAZIONE GIORGIO COCCHI**

Coordinamento progetto

Claudia Cocchi

Alessandro Marata

Daniele Menichini

Curatore progetto

Alessandro Marata

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Claudia Cocchi

Redazione del volume

Il volume raccoglie i contributi dei partecipanti al bando "SEGNALI DAL NOVACENE"
presentato nell'ambito del Festival ASVIS 2020

Progetto realizzato in collaborazione con:

Ordine Architetti di Bologna

Ordine Architetti di Livorno

Scali Urbani -Conversazioni di architettura

©Fondazione Euducation 2021

ISBN 9788890508240

Tutte le immagini prive di indicazione dell'autore sono di proprietà degli Autori e rispettivi elaborati

Segnali dal Novacene

Dal concetto di sviluppo sostenibile
alla costruzione di una comunità resiliente

Sommario

Presentazione introduttiva

Stefano Guadagni 6

Premessa

Claudia Cocchi 7

Le Parole del Novacene

Alessandro Marata 8

Centri minori

Enrico Bascherini – 10

Ora capisco il dischiudersi dei fiori

Nicola Biagetti, Giovanni Fabbri, Marta Trombini – 24

Cyborg-architecture: il Novacene e la rivoluzione digitale in architettura

Roberta Causarano – 30

Junkle Napoli

Giuseppe D'Ascoli – 40

Circular habitats for the transition to the Novacene

Maria Giada Di Baldassarre – 46

Quando un vuoto architettonico contiene un pieno biologico

Enrico Maria Ferrari – 56

Saving the Planet by Design: for an environmentally and socially sound development approach to urbanization

Pietro Garau – 68

Hidroponic_pavilion

Francesca Grilli – 82

Introduzione ad una Architettura Esplorativa

Enrico Lain – 86

Il “Chiodo d’Oro” per l’architettura del Novacene

Federica Casetti, Antonino Lauria – 96

Il S.A.L.E. della vita

Gaetano Giovanni Daniele Manuele – 108

La consapevolezza dell’assoluto

Noemi Marchetti – 122

Costruire la città del futuro: il progetto di Kigali come città green

Manlio Michieletto, Anna Rosa Mancini – 132

Farsi comune

Letizia Montalbano – 142

Titaniche analogie nell’era del “Ri-”

Antonella Pettoruso – 154

Hidroponic_pavilion

Marco Pignetti – 166

Significare il Novacene: la rinascita utopica del selvatico

Roberta Romita – 168

Granular-city

Giovanna Saracino – 176

Novacene:

Antonio Sorrentino – 178

La casa dinamica

Alessandra Tondi, Paolo Santandrea, Michael Venturelli – 186

Preparare il Novacene

Daniela Tzvetkova – 190

Il progetto dei mutamenti

Claudio Zanirato – 194

La manutenzione del paesaggio: coabitare

ZaniratoStudio con StudioPlicchi, StudioGalli – 204

Presentazione introduttiva

Fondazione Euducation è nata ed opera per promuovere l'istruzione e la formazione di qualità, equa e inclusiva, volta a stimolare il pensiero critico e incoraggiare la cittadinanza attiva.

Il Presidente di Fondazione Euducation, Corrado Passera, ha introdotto il convegno con le seguenti parole, che ritengo mettano chiaramente in luce il perché della presenza e dell'impegno della Fondazione in questo contesto:

“I temi di questo convegno sono appassionanti: Novacene, come progetto di comunità umana fortemente innovativo, e molto più sostenibile e resiliente dei modelli attuali. Ci vorrà più ambizione, ma anche più umiltà per affrontare questa sfida che è innanzitutto culturale e che parte dalle città ma investe alla radice modelli sociali, modelli economici e sistemi valoriali. Ci vorrà più Europa, perché abbiamo di fronte a noi opportunità e rischi che superano grandemente i confini dei singoli Paesi con radici e matrici comuni. Per questo la nostra Fondazione si è messa a disposizione per sostenere questa iniziativa.”

Siamo al fianco di enti e iniziative che la divulgano e disseminano i contenuti e i valori della storia scientificamente esatta, inserendosi nella corrente della *public history*; incoraggiamo le iniziative di docenti e di strutture pubbliche e private impegnate nella didattica, realizzando seminari, corsi e laboratori *on-line* e nelle scuole, incentrati sull'educazione civica, sulla corretta informazione e sulla sostenibilità ambientale, sociale e culturale.

Tra le diverse iniziative, Fondazione Euducation ha scelto di promuovere, a settembre 2020, anche il convegno “Segnali dal Novacene” - tenutosi nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Asvis – e la successiva *call for paper*, con l'ambizioso obiettivo di indagare il rapporto fra comunità, ambiente e sviluppo sostenibile, e di fornire un contributo al lavoro di costruzione di una nuova cultura della sostenibilità, alla luce dei mutamenti dello scenario globale e in relazione agli obiettivi di Agenda 2030.

Inoltre, la *call for paper* lanciata in occasione del convegno, è stata una significativa opportunità per approfondire i temi trattati e coinvolgere la comunità, intesa in senso ampio e trasversale: architetti, giovani ricercatori, studenti e professionisti hanno partecipato alla call e si sono messi in gioco presentando la loro interpretazione di “Novacene”. Questa raccolta di progetti, idee e proposte è ricca di spunti e interessanti riflessioni, e la Fondazione è ben lieta di metterla a disposizione del pubblico sul suo sito www.fondazione.euducation.it dove gli interessati potranno scaricarla gratuitamente.

Stefano Guadagni
Vicepresidente e direttore Fondazione Euducation

Premessa

Segnali dal Novacene è il titolo del *talk on-line* organizzato durante l'edizione 2020 del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASVIS, con l'intento di indagare sul rapporto fra comunità, ambiente e sviluppo sostenibile.

Durante l'evento avevamo lanciato la sfida di una *call for paper* rivolta non solo a professionisti o esperti del settore, ma aperta a chiunque fosse stato interessato a portare un proprio pensiero, alla luce dei nuovi orizzonti che il mondo ci stava facendo intravedere.

Obiettivo, raccogliere contributi ad ampio raggio, spunti e riflessioni provenienti da ambiti diversi, suggeriti da esperienze di lavoro, di studio, o semplicemente di vita, e così proporre nuovi sguardi su ipotetici futuri.

A distanza di un anno il bando si è concluso con una raccolta di interventi interessanti, ai quali abbiamo dedicato questa pubblicazione che porta lo stesso titolo del primo evento, Segnali dal Novacene.

Come stabilito dal regolamento del bando, una giuria è stata incaricata di selezionare i 10 contributi più significativi, ma riteniamo che tutto il materiale raccolto, e che presentiamo in questo volume, sia senz'altro stimolante poiché proviene da contesti diversi e offre differenti punti vista rispetto alla realtà che stiamo vivendo e che oggi più che mai cerchiamo di interpretare.

E' inutile dire quanto questo anno sia stato particolarmente difficile per tutti e come il momento sia tutt'ora complicato, ma la situazione che stiamo vivendo obbliga ancora di più a interrogarci sul futuro, a soffermarci sulle nostre responsabilità, a trovare nuove modalità di affrontare il cambiamento indispensabile alla sopravvivenza del nostro pianeta.

Tutto ciò ha ovviamente condizionato tutti i nostri autori, qualunque sia il loro contesto: architetti o ingegneri, ricercatori della materia, o giovani studenti interessati al proprio futuro. Anche per questo riteniamo significativo tutto il materiale ricevuto, perché questa diversità contiene le parole del nostro tempo e, forse, quelle del nostro futuro.

Non a caso, come sottotitolo del volume, si è voluto riprendere quello della *call for paper*: “dal concetto di sviluppo sostenibile alla costruzione di una comunità resiliente”, perché ora più che mai siamo invitati a condividere parole e azioni, per ritrovare il significato collettivo di un cambiamento possibile.

Ci auguriamo che questo lavoro possa rappresentare un contributo in quella direzione.

Claudia Cocchi
Presidente Fondazione Giorgio Cocchi

Le parole del Novacene

Che il Novacene sia già iniziato non è una opinione condivisa da tutti. Lo sostiene James Lovelock, dall'alto della sua ultracentenaria esperienza, ricordandoci che l'era dell'Antropocene ha avuto inizio con la rivoluzione industriale e che adesso è in fase terminale, ponendosi in parziale sovrapposizione con l'era del Novacene. Altri sostengono invece che il passaggio avverrà solamente quando l'Intelligenza Artificiale potrà manifestarsi dal punto di vista tecnologico in maniera più consistente rispetto a quanto è in grado di fare in questo momento della storia dell'uomo. Una cosa è certa: se il Novacene non è ancora il presente lo sarà molto presto in virtù della grande accelerazione che caratterizza la nostra epoca, liquida e imprevedibile.

Proverò a dare una mia perimetrazione del concetto di Novacene attraverso una serie di termini, potremmo definirli parole chiave, che racchiudono al loro interno concetti rilevanti, formativi e influenti nella definizione della vita dell'uomo sulla terra nei decenni a venire.

Equilibrio

L'equilibrio dinamico, nella definizione del vocabolario Treccani, è quello di un sistema di forze che, applicato ad un punto in movimento, non ne modifica il vettore della velocità. Nell'equilibrio statico, invece, le forze si fanno equilibrio, dato che la loro risultante è nulla. Appliciamo questo concetto alla vita sulla terra e immaginiamo che le forze che interagiscono derivino da una parte dall'attività antropica che l'uomo quotidianamente esercita sul Pianeta e dall'altra dai cambiamenti climatici che in questi decenni hanno avuto, anche loro, una grande e pericolosa accelerazione. Il quadro che ne esce è molto preoccupante in termini generali e assolutamente drammatico in alcune situazioni specifiche. In *Effetto serra, effetto guerra* Grammenos Mastrojeni, per darci un esempio, ci spiega come la crisi siriana sia nata dal fatto che non ha piovuto per anni, mandando in crisi l'economia del cotone. Questa rottura dell'equilibrio economico ha portato, come conseguenza, l'avvento dell'autoritarismo, della criminalità, della guerra, delle sofferenze, dell'esodo di una grande quantità di persone. Tutti sanno del dramma siriano, ma pochi hanno la consapevolezza dei meccanismi che possono scaturire da gocce d'acqua che non arrivano.

Onlife

Siamo connessi o siamo disconnessi? Siamo on-line oppure off-line? Come sostiene il filosofo Luciano Floridi, chi si fa questa domanda vuol dire che non ha capito niente del mondo nel quale vive. Essere onlife vuole dire vivere nella modalità ibrida che oramai caratterizza la nostra vita quotidiana. Ciò avviene nel mondo del lavoro, nella didattica, nell'informazione, nelle relazioni sociali.

Imperfezione

Il caso e la necessità hanno determinato la nostra evoluzione. L'imperfezione, al quale il filosofo della scienza Telmo Pievani ha dedicato un saggio specifico, da sempre è stata ed è una delle risorse che hanno facilitato l'ascesa dell'uomo alla "conquista" del pianeta Terra, rendendola duttile, resiliente ed adattabile. Attraverso la perfezione dei suoi algoritmi, un computer vince sempre in una partita a scacchi o a un video-gioco. Ma solo l'uomo, con la sua imperfezione, può decidere quale è il gioco più divertente o vincere bluffando a poker.

Exaptation

Qualcosa di più della resilienza e del preadattamento in termini evolutivi. Alessandro Melis ha dedicato all'exaptation molto spazio concettuale all'interno del Padiglione Italia della Biennale di Venezia Edizione 2021. Cambiare le regole del gioco, cambiare rotta, pensare l'architettura come ecologia, adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso un cambio di funzioni e di metabolismo.

Ecocidio

È il titolo di un libro, di trent'anni fa, di Jeremy Rifkin, dedicato al massacro animale derivante dalla cultura alimentare del consumo di carne. Oggi, e nel Novacene, questo termine comprende il massacro degli ecosistemi, la distruzione del paesaggio, dell'umanità, della vita. L'ecocidio è dunque un crimine contro la Terra e di conseguenza contro l'umanità.

Orologio dell'Apocalisse

Creato nel secondo dopoguerra del secolo scorso, misura il pericolo di una eventuale fine del mondo derivante dall'attività antropica che modifica costantemente la vita sulla Terra. Nato per porre l'attenzione sui pericoli di una guerra atomica, oggi si rivolge anche ai danni causati dai cambiamenti climatici. Le lancette sono state spostate una ventina di volte. La prima volta fu impostata a sette minuti dalla mezzanotte. La massima lontananza ha segnato diciassette minuti, la massima vicinanza meno di due minuti nell'anno duemilaventi. La decisione di spostare eventualmente le lancette spetta allo Science and Security Board del Bulletin of the Atomic Scientist, che si riunisce una volta all'anno.

The Great Reset

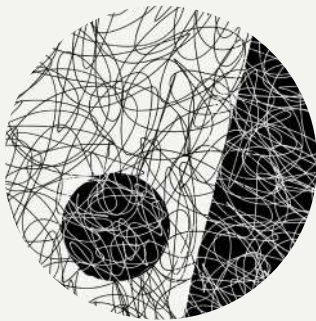
Con le possibilità che la rete offre a tutti, sia nella comunicazione positiva che in quella negativa, prepariamoci a dover affrontare sempre di più, nel futuro del Novacene, le conseguenze della diffusione di fake news, fake fact, complottismo, ignoranza, grandi reset ed imperfezioni, in questo caso non positive.

Complessità

Edgar Morin è il filosofo, lo scienziato, il pensatore che più di ogni altro ha dedicato la vita e la sua opera al tema della complessità. Il periodo degli specialismi, imperante sino ad ora, deve lasciare il passo alla interdisciplinarietà, alla multiculturalità, alla condivisione delle diverse intelligenze, alla tolleranza di tutte le culture. La comprensione della complessità e il controllo di essa, in contrapposizione a tutte le semplificazioni demagogiche e populiste, sarà la chiave di lettura e di governo dei decenni futuri. La comprensione della complessità forse ci salverà.

Alessandro Marata

Curatore del progetto



SEGNALI DAL NOVACENE
settembre 2021